

<https://www.haaretz.com/>
14:26 • 14 maggio 2026 IDT

Anche dopo che quattro erano Uccisi, soldati israeliani in Libano meridionale Trova Essi stessi vulnerabili a droni

Bar Peleg

In visita nel sud del Libano, i soldati hanno detto che la rete non offre alcuna garanzia di protezione contro i droni, che hanno causato la morte di quattro soldati. Quando un soldato ha notato la diffusa distruzione di case, un ufficiale lo ha corretto: 'distruzione di infrastrutture'

LIBANO – Il viaggio a Khiam, una città sciita che alla vigilia della guerra con l'Iran contava 20.000 abitanti, è guidato dal Capitano B. Nato e cresciuto a Kiryat Shmona, come molti abitanti della sua città natale nel nord del Paese, ha deciso di andarsene. La sua famiglia era tornata tra un conflitto e l'altro negli ultimi due anni e mezzo, ma lui ha concluso che la situazione è diventata troppo difficile.

"Non c'è nessuno lì, nemmeno il giornale locale esce più", dice con una risata forzata.

B., un autista militare disabile, ha affermato che la vita al confine settentrionale è diventata impossibile. "Mio nipote di 5 anni non può andare in bagno a causa di tutti i boati", dice mentre guida sulla tortuosa strada per Kham. "I media dovrebbero fare dei servizi televisivi e dire agli abitanti di Kiryat Shmona: 'Wow, guardate come l'esercito controlla Kham'. Forse così torneranno."

Kham è in rovina e desolata. Sembra che non sia rimasta in piedi una sola struttura. Quando uno dei soldati parla di "distruzione delle case", il suo comandante lo corregge: "distruzione delle infrastrutture". I trattori e i bulldozer sono parcheggiati in un angolo della città dopo una lunga giornata di lavoro.

Lungo la strada per la città, si possono scorgere alcuni appaltatori del Ministero della Difesa, che sono civili. Mentre scendono dai veicoli, due soldati si arrampicano su un cumulo di macerie. Sono una sorta di osservatori astronomici: sono alla ricerca di droni.



Nel giro di pochi minuti, si sente un grido di "Martello pneumatico!", un avvertimento che potrebbe esserci un drone nella zona. Cosa fanno i soldati? Non molto diversamente da come facevano nelle guerre di un secolo fa. Cercano riparo e si nascondono dietro un banco di sabbia. Altri soldati tentano di neutralizzare la minaccia aprendo il fuoco.

Il vicecomandante di battaglione afferma che in questo caso avevano colpito un drone esplosivo che si trovava nella zona, sebbene non si fosse sentita alcuna esplosione. Quando a uno dei soldati è stato chiesto cosa fare in presenza di un drone, ha risposto istintivamente: "Pregare". In seguito, ha cercato di spiegare meglio: "Bisogna sempre seguire le istruzioni, avere l'equipaggiamento protettivo, un casco in testa, ma alla fine bisogna sperare che non ti cada addosso".



Un carro armato israeliano a Khiam, in Libano, mercoledì. Credito: Bar Peleg

Al momento, le forze armate non dispongono di tecnologie funzionanti per identificare o intercettare i droni. Sono in fase di sviluppo diversi sistemi, ma sul campo i soldati si affidano a reti da pesca e reti mimetiche, al fuoco delle armi da fuoco e a un mirino speciale chiamato "pugnale". Presto verranno introdotte nuove munizioni che, creando una dispersione, danneggeranno i droni in volo.

Sebbene i "droni suicidi" abbiano fatto la loro prima comparsa sui campi di battaglia tra Russia e Ucraina nel 2022, l'apparato di difesa israeliano ha trascurato il problema.

Oggi l'esercito ha contato quattro morti e 40 feriti. dai droni sin dal cessate il fuoco in Libano. Mercoledì, diversi di essi sono penetrati in Israele.

"Non abbiamo davvero nulla da usare contro i droni, ed è spaventoso", ha detto un soldato ad Haaretz. "Schierano i veicoli, installano le reti, ma a volte mandano un drone a scattare foto prima del drone kamikaze, è così che individuano i bersagli. In una situazione del genere, a volte non abbiamo molte possibilità". Racconta che non molto tempo fa, durante un allarme, un intercettore dell'Iron Dome ha colpito un drone kamikaze proprio sopra la sua testa.



Soldati israeliani a Khiam, in Libano, mercoledì. Credito: Bar Peleg

Uno degli ufficiali presenti sul posto ha cercato di spiegare che vedeva la minaccia dei droni come un'opportunità. "Dimostra quanto il nemico sia lontano da noi: è il suo modo di raggiungerci in un momento in cui lo abbiamo privato del suo territorio", ha affermato. Ha aggiunto che affrontare la minaccia richiede le competenze militari di base.

Anche le nuove tecnologie sono d'aiuto, "ma il 7 ottobre abbiamo imparato che è meglio non fare affidamento sulla tecnologia". Ha inoltre sostenuto che la minaccia dei droni è stata gonfiata dai media. "È una minaccia tattica, non strategica", ha concluso.

Mentre l'esercito non ha una soluzione, un alto ufficiale di riserva che ha combattuto in Libano ha detto ad Haaretz che la Difesa israeliana Le forze armate ora capiscono ciò che ogni altro esercito nella storia ha capito troppo tardi, vale a dire la necessità di passare dalla difesa statica degli avamposti e delle lunghe linee di rifornimento alle pattuglie mobili e al movimento: "È necessario delimitare le aree in

"Bisogna attaccare le posizioni nemiche che non si vogliono raggiungere, bombardandole con sensori economici e sparando molti colpi di disturbo. Bisogna affrontare il nemico in movimento, non in posizioni fisse e statiche. In questo modo si riduce il numero di bersagli per i droni esplosivi", afferma.



Un negozio di abbigliamento per bambini dove è stato scoperto un tunnel a Khiam, Libano, mercoledì. Credito: Bar Peleg

A differenza dell'operazione del 2024, conclusasi con l'arrivo delle Forze di Difesa Israeliane (IDF) a Khiam, in questa operazione le truppe sono state inviate rapidamente. Nel giro di pochi giorni, hanno raggiunto il centro della città, cogliendo Hezbollah di sorpresa.

I soldati hanno condotto i giornalisti in quella che, a loro dire, un tempo era la via principale. Lì, un ufficiale di alto grado ha tenuto un briefing in quello che un tempo era un negozio di abbigliamento per bambini, lo "Shilav di Khiam", come lo chiamano i soldati, riferendosi alla catena israeliana di articoli per l'infanzia.

All'interno del negozio è stato scoperto un tunnel profondo 20 metri e lungo 30. A differenza di quelli rinvenuti nella Striscia di Gaza, questo tunnel era scavato nella terra dura e rinforzato con acciaio anziché cemento. Era collegato a impianti elettrici e di ventilazione e conteneva una piccola cucina e un generatore. Era stato progettato come rifugio per i combattenti e come ridotta. "L'intero villaggio fungeva da base operativa per Hezbollah", afferma un ufficiale.



Oggetti lasciati indietro dagli abitanti sfollati del villaggio, Khiam, Libano, mercoledì. Credito: Bar Peleg

Il centro della città è stato dichiarato zona di combattimento.

I cinque episodi si sono verificati in superficie e in ognuno di essi è stato scoperto un pozzo sotterraneo collegato a un'altra struttura. "Hanno collegamenti sotterranei e un telefono da campo, e possono spostarsi su e giù per la strada senza uscire all'aperto. Si muovono tra le case in questo modo; mi ricorda Gaza", ha detto l'ufficiale.

spiega. Le truppe sono presenti nella zona da due mesi. Si tratta di soldati semplici della Brigata Givati che hanno prestato servizio a Gaza. Vivono tra combattimenti e violenze da più di due anni, ovvero dal giorno in cui hanno iniziato il servizio militare. Quando a uno degli ufficiali comandanti è stato chiesto dei saccheggi nella sua unità, ha risposto: "Ho sentito parlare di un episodio di saccheggio. Li condanniamo e li combattiamo. ... È chiaro che la guerra è complicata, ma [il saccheggio] non è legittimo".

Nessuno sa dire per quanto tempo le Forze di Difesa Israeliane (IDF) rimarranno in Libano. Ma sulla via del ritorno in Israele, vediamo un bulldozer e una ruspa diretti in Libano per asfaltare strade e costruire infrastrutture in territorio nemico. Questa è una risposta valida quanto un'altra.